

Aperto oggi a Mosca

Letteratura e politica al Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici

Cinquecento delegati al palazzo del Congresso del Cremlino - Un dibattito vivace e aspre polemiche - I rapporti tra gli intellettuali e il Partito

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Da stamane il grande palazzo del Cremlino ospita i lavori del V Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, che vede la partecipazione di circa 500 delegati (in rappresentanza di oltre settanta partiti), di Breznev, Podgornij e Kossighin, di esponenti di varie Unioni nazionali dei paesi socialisti, capitalisti e di quelli in via di sviluppo. Si tratta, quindi, di un'assemblea particolarmente importante per la vita culturale del paese, ma anche per le implicazioni « politiche », tipiche di un congresso di scrittori che operano in una società socialista, quanto per il fatto che

fronti dei creatori di valori artistici ».

« Noi — aveva poi aggiunto il segretario del PCUS — siamo per un atteggiamento attento e tollerante verso la ricerca artistica, perché si manifestino in tutta la loro pienezza le doti e i talenti di tutti per una varietà e ricchezza di forme e di stili elaborati in base al metodo del realismo socialista ».

Il tema della cultura e del ruolo dello scrittore era stato poi ripreso da Solokov, il quale aveva detto di non essere disposto a parlare dei problemi interni dell'Unione degli scrittori nella sede congressuale del PCUS per « non sporcicare una sala pulita ». Allo scrittore aveva risposto polemicamente il direttore della micamante del direttore della Letteraturna Gazieta, Ciakovki, il quale aveva invece rivelato che il congresso dell'Unione sarebbe stato « un congresso pulito ».

Quindi gli stimoli per un dibattito vivace non mancano. Sarà interessante vedere come e in quale misura il congresso accoglierà le varie sollecitazioni, dopo che negli ultimi anni il tema della cultura e del ruolo dell'intellettuale è stato oggetto di dibattito a vari livelli. Stamane, nella relazione introduttiva del segretario dell'Unione, Gheorgij Markov, si è andata tuttavia delineando una posizione sostanzialmente rigida sulla tematica letteraria contemporanea.

«... tra ambizioni rivoluzionarie e tentazioni legalitarie, tra desiderio insomma di strumentalizzare al proprio fine il « gauchisme » senza tuttavia bruciarsi i ponti per un eventuale ritorno all'ovile della sinistra detta « rivoluzionaria ».

Allora la domanda che veniva posta all'inizio di questo congresso (« a cosa serve il PSU? ») rimane, tristemente, senza risposta dopo tre giorni e tre notti di dibattito.

Augusto Pancaldi

Johannesburg

Cinque anni di arresti domiciliari a un sacerdote anti-razzista

JOHANNESBURG, 29. Nuovo atto di repressione in patria contro personalità anti-razziste bianche: il sacerdote cattolico Cosmos Desmond, autore di « La gente scartata », uno scottato libro sulle condizioni di vita delle masse negre sudafricane, è stato condannato oggi agli arresti domiciliari per cinque anni.

L'ordine, firmato dal ministro della Giustizia del regime di Pretoria, Petrus Peltzer, impone al sacerdote di non uscire di casa dall'alba al tramonto, tutti i giorni feriali. Il sabato e la domenica la proibizione viene estesa a tutte le 24 ore giornaliere.

Padre Desmond, prosegue l'ordine, non potrà ricevere in casa i suoi cinque anni di alcuna visita, fatta eccezione per il suo medico e per i familiari, che risiedono in Gran Bretagna. Gli è vietato inoltre di partecipare a riunioni di qualunque tipo e di avere contatti con persone di colore.

A causa del suo libro, padre Desmond è stato anche sospeso dalla gerarchia ecclesiastica dai servizi religiosi domenicani. « La gente scartata », costituisce, sotto forma di un racconto, un grave atto di accusa contro il regime razzista sudafricano per le condizioni di segregazione e di puriosa arretratezza economica e sociale in cui viene tenuta la maggioranza negra nel Sud Africa.

Di conseguenza il PSU continua, anche dopo il suo « congresso chiarificatore » di Lilla, a rimanere volontariamente ai margini della sinistra francese: col suo risultato pratico di congelare una parte delle forze attorno a un programma alternante tra s'in-

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

«... di questo, non si sa bene dove andrà e cosa sarà domani questo partito che si dice rivoluzionario, ma non sa con chi fare la rivoluzione perché rifiuta alleanze strategiche sia con i comunisti sia con le altre forze rivoluzionarie ».

Carlo Benedetti



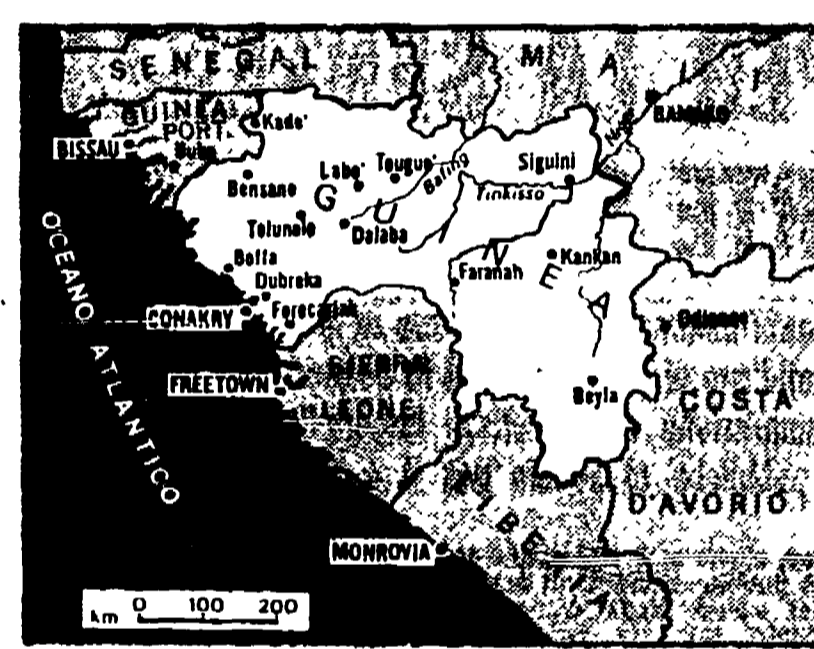
CONAKRY — Nella sede dell'assemblea nazionale guineana è stata esposta una vasta documentazione dello spionaggio per conto dei paesi imperialisti. Nella telefoto: un pannello con le immagini degli agenti, culturali, che lavoravano per la RFT

Ferma denuncia del presidente Sekou Touré

MERCENARI SI AMMASSANO AI CONFINI DELLA GUINEA

Sono francesi, tedeschi e portoghesi - E' la vigilia di una nuova invasione del paese? - I tentativi dell'imperialismo, dal 1958 ad oggi, di rovesciare con la violenza il regime della Guinea progressista

Il presidente della Guinea, Sekou Touré, ha lanciato oggi un drammatico appello contro un nuovo tentativo da parte di mercenari appoggiati da potenze straniere, di invadere il paese. Secondo Touré ha dichiarato che mercenari tedeschi, francesi e portoghesi si ammassano lungo i confini del paese. E le dichiarazioni del presidente guineano le truppe straniere intenderebbero assumere il potere in Guinea entro il prossimo mese di ottobre. A distanza di qualche mese dal tentativo di invasione — novembre 1970 — la Guinea si trova quindi di nuovo di fronte ad un'azione di forza dei colonialisti. La sua breve storia di paese libero, dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Francia il 2 ottobre del 1958,



La nuova crociera della « Ivan Franko » per il 50° del Partito comunista italiano

Hanno visitato Algeri 3000 compagni italiani

Per la quinta volta in due mesi la nave sovietica affollata di comunisti italiani ha gettato le ancore nel porto algerino - Una cordiale manifestazione organizzata dal FLN - Visitati i luoghi della « Battaglia di Algeri »

Washington

Tolto il segreto all'archivio del generale Mac Arthur?

Sono 10.000 documenti riguardanti anche la guerra in Corea

WASHINGTON, 29.

Con lo scoppio del caso del « dossier MacArthur », sembra che negli Stati Uniti sia iniziata una vera e propria corsa di vero nelle versioni ufficiali di importanti avvenimenti. E' una corsa che non riguarda solo il conflitto vietnamita, ma che si estende a quella coreana ed alla seconda guerra mondiale. Almeno in questo senso dovrebbe essere interpretato l'annuncio dato oggi secondo cui l'esercito americano intende visionare tutti i documenti custoditi nel museo intitolato al generale Mac Arthur, per rivedere la loro classificazione, cioè per valutare se debbano ancora essere custoditi sotto segreto.

Si valuta infatti che nel museo intitolato a Mac Arthur, che durante la Seconda Guerra Mondiale comandò le truppe statunitensi nel Pacifico, che governò per cinque anni il Giappone e che — al comando delle forze USA in Corea — fu assertore dell'estensione del conflitto alla Cina, anche con l'impiego di bombe atomiche, siano custoditi oltre diecimila documenti « top secret » riguardanti un arco di tempo di oltre dieci anni.

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 29.

Per la quinta volta in poco più di due mesi, la « Ivan Franko » ha gettato le ancore nel porto di Algeri. Lo Stato nord africano ha ospitato per alcune ore 700 di quei comunisti italiani che sono i partecipanti alle crociere organizzate dal nostro partito per il suo 50° anniversario. Grazie a questa iniziativa, quasi tremila militanti comunisti hanno potuto visitare Algeri, rivedere i luoghi della celebre « battaglia » oltre ad apprezzare una tra le più belle baie del Mediterraneo. Certo, una giornata di visita è troppo poco e la presa di contatto ha nascosto molte domande, ma basta per cogliere l'ospitalità e la dignità del popolo algerino.

Questa quinta crociera poi ha avuto un carattere particolare: all'arrivo della nave un gruppo di dirigenti e militanti del FLN erano ad attenderci nei loro uffici. Un'occasione di più per rendere più forti i legami tra i due popoli e i due partiti per i quali « diventa banale » parlare di amicizia tanto essa è antica, solida, tradizionale ormai ». Come ha detto salutando la presenza dei nostri compagni uno dei massimi dirigenti del FLN. Una visita ad Algeri non può mai essere solo una visita di turisti. Le immagini della lotta di liberazione sono onnipresenti ai crocieristi della « Ivan Franko » che hanno potuto vedere e rivedere in navigazione quella esatta ricostruzione della lotta condotta dal FLN contro il colonialismo francese che è la « Battaglia di Algeri » di Gillo Pontecorvo.

Nella visita alla Casbah, accanto alle moschee, alle scuole coraniche dove i bambini imparano a recitare l'alfabeto arabo, accanto ai palazzi dei beì, si possono ve-

dere le macerie della casa dove Ali Lapointe fu fatto saltare dalla dinamite dei paracadutisti francesi e quelle degli attentati omicidi dell'OAS. Case della Casbah dove gli algerini al tempo della colonizzazione vivevano ammassati a 8-10 persone per stanza.

Del resto ad Algeri i nostri compagni hanno potuto vedere ancora nella struttura della città, il significato della colonizzazione e l'importanza della liberazione. Da un lato la città europea con le sue vie larghe e i suoi palazzi bianchi, dall'altro la miseria spaventosa della Casbah in cui vivevano confinati gli algerini. Solo che oggi tutto questo è rimasto soltanto nelle strutture esterne.

Chi ha visitato i dintorni di Algeri ha anche potuto vedere le fattorie, già proprietà dei coloni francesi ed ora attecchite dagli operai agricoli algerini.

I dirigenti del FLN che erano venuti ad accogliere i nostri compagni al loro arrivo, sono stati poi invitati a bordo: Kabula, responsabile per le organizzazioni di massa del FLN, e il commissario nazionale del FLN, il commissario nazionale per la « Grande Algeri » ed altri dirigenti. Una breve cerimonia con scambi di discorsi e di doni ha concluso l'incontro. Il compagno Adami ha preso la parola per il PCL. Tutto ciò su un piano non ufficiale ma di grande calore, calore che è stato sottolineato anche nelle notizie che il Moudjahid e la radio televisione algerina hanno diffuso sulle presenze ad Algeri dei nostri compagni.

L'Ivan Franko ha lasciato alle 6 del porto di Algeri venerdì 29 giugno. Il programma della serata dei crocieristi prevedeva un dibattito sull'Algeri di oggi, anche di quella che va brevemente vista non ha consentito di vedere.

Massimo Loche

Per l'arresto di sedici antifascisti

L'ex presidente del parlamento greco accusa il regime dei colonnelli

ATENE, 29. Dimítrios Pappaspyrou, che fu presidente del Parlamento greco prima che quest'ultimo venisse sciolto nel 1967, ha accusato il regime militare ellenico di violare le disposizioni costituzionali che tutelano i cittadini contro gli arresti arbitrari. In una lettera indirizzata al sottosegretario agli Esteri Christian Xanthopoulos - Palmas, il 70enne Pappaspyrou — che fu anche ministro della Giustizia — afferma che sedici personalità atenesi, dopo essere state arrestate nel novembre e nel dicembre scorsi dalla polizia militare, sono ancora in attesa di giudizio.

Queste personalità, tra le quali l'ex parlamentare Ioannis Alevras, il giudice Christos Sarizetis (il magistrato che nel 1963 condusse la inchiesta sull'assassinio di Lambrakis), giornalisti, un professore universitario e due ufficiali vennero arrestati per aver compiuto il tentativo di rovesciare lo status dell'ex presidente degli Stati Uniti, Harry Truman.

Nella sua lettera, Pappaspyrou smentisce quanto è stato detto in un comunicato dell'ambasciata di Grecia a Bruxelles, e cioè che i sedici sono stati arrestati per aver compiuto il tentativo di rovesciare il regime e che saranno processati da un tribunale civile.

Pappaspyrou — il quale è già stato arrestato più volte dal colpo di Stato del 1967 per aver criticato il regime — afferma che il cambio delle imputazioni sarebbe stato deciso dalle autorità militari in modo da poter far celebrare il processo da un tribunale militare.

Durante la seconda guerra mondiale

Gli Stati Uniti rifiutarono di stabilire relazioni coi comunisti cinesi

WASHINGTON, 29. Il professor Allen Whiting, del centro di studi cinesi dell'università del Michigan, ha affermato davanti alla Commissione esteri del Senato americano, a Mosca, nel tentativo di stabilire la politica cinese, che Mao Tse Tung e Ciu En lai avrebbero stabilito dei contatti con Washington, durante la Seconda Guerra Mondiale, allo scopo di ottenere l'aiuto degli U.S.A. per formare un governo di coalizione in Cina.

Whiting ha anche detto che soltanto nel 1950, il Dipartimento di Stato ha permesso la pubblicazione di una serie di documenti i quali hanno dimostrato che il tentativo di stabilire relazioni con gli Stati Uniti, e proprio allo scopo di evitare una loro totale dipendenza dall'Unione sovietica.

Oltre ad Allen Whiting hanno testimoniato James Claude Thomson Junior, professore di storia membro del centro di ricerche per l'Asia orientale dell'università di Harvard e Mark Mancall, assistente di storia cinesi alla Stanford University. Thomson, che ha lavorato per il Dipartimento di Stato e poi al Consiglio nazionale di sicurezza dal 1961 al 1966, ha detto che negli anni sarebbero state decise dalle autorità militari in modo da poter far celebrare il processo da un tribunale militare.

Le vostre ferie con «l'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirigono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ad investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, l'Unità.

Allo scopo dunque di adeguare le nostre spedizioni e di soddisfare le esigenze dei lettori, vi sottoponiamo questo breve questionario che, se compilato in tutte le sue parti ed in tempo utile, potrà esserci di grande aiuto.

Le risposte vanno indirizzate a: l'Unità - Ufficio Diffusione - viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano.

Vi ringraziamo per la collaborazione e vi auguriamo di trascorrere delle vacanze felici, in compagnia de l'Unità.

● DOVE TRASCORRERAI LE VACANZE ESTIVE 1971?

LOCALITA' _____

PROVINCIA _____

● IN QUALE PERIODO?

DAL _____ AL _____

● NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITA'»? SI NO

● DOVE NON L'HAI TROVATA?

LOCALITA' _____

IN QUALE PERIODO? _____

● QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA?

● OSSERVAZIONI: _____

Campagna Abbonamenti Estivi

In vacanza con l'Unità

TARIFE D'ABBONAMENTO

1 mese (7 giorni settimanali) L. 2.000

3 mesi (21 giorni settimanali) L. 5.000

6 mesi (42 giorni settimanali) L. 9.000

12 mesi (84 giorni settimanali) L. 16.000

Offerta abbonamenti estivi: chi si abbona prima del 30 giugno riceve in omaggio un numero supplementare del giornale. I versamenti debbono essere fatti presso l'Ufficio - Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano - oppure a ed. c.p.s. n. 70000